



S.A.PENS.
SINDACATO AUTONOMO PENSIONATI
OR.S.A.



SEGRETERIA GENERALE
Sito Internet: www.sapens.it

Via Magenta, 13 - 00185 Roma - Tel/Fax 06-4440361
E-mail: sg.sapens@sindacatoorsa.it

IL GOVERNO BERLUSCONI CONTRO I PENSIONATI

La necessità della sistemazione dei conti pubblici per evitare l'effetto Grecia è stato l'alibi del Ministro Tremonti per assestare l'ennesimo colpo al reddito delle pensioni già ridotto al livello della soglia di povertà.

La manovra da 47 miliardi approvata dal Consiglio dei Ministri per l'azzeramento del deficit entro il 2014, sposta il grosso della correzione dei conti nel 2013 e nel 2014. Le sole misure severe che entreranno in vigore dal prossimo mese di gennaio saranno quelle che avranno riflessi devastanti sui redditi dei pensionati.

L'abolizione della perequazione automatica riguardante la fascia di redditi oltre cinque volte il minimo Inps e la riduzione del 55% per quella compresa tra tre e cinque volte sempre il minimo inps, sono stangate che avranno gravi ripercussioni sul già ridotto potere d'acquisto delle pensioni. Invece di far sostenere le misure della manovra sulle spalle della parte più ricca del paese, sarà ancora una volta quella più debole a frasi carico del risanamento del debito pubblico.

Toccate nuovamente le pensioni e fatti salvi i costi della casta !!!

Tagli agli auto, elicotteri e aerei blu, agli stipendi e pensioni dei parlamentari, agli emolumenti delle alte cariche pubbliche, ai finanziamenti ai partiti, semmai avverranno, saranno commisurate alle prassi europee (?) solo nella prossima legislatura.

Da subito invece paghino i pensionati da mille euro lorde al mese.

Entro tre anni poi, il Governo ha assicurato meno tasse per tutti (naturalmente pensionati esclusi).

Varando l'attesa delega sulla riforma fiscale, l'Esecutivo ha promesso una riforma ambiziosa, a "saldo zero", riducendo a tre le attuali cinque aliquote.

Secondo indiscrezioni, le ipotesi del Ministero del Tesoro consentiranno una riduzione delle aliquote ad esclusione dell'attuale scaglione di reddito compreso tra le 15.000 e le 28.000 euro, che passerebbe in futuro ad una tassazione dal 27 al 30%.

Gli ultimi rapporti annuali Inps ed Istat hanno dimostrato che ben oltre l'80% dei pensionati percepisce redditi compresi nello scaglione oggi tassato al 27%.

Domani, come oggi, saranno pertanto ancora i pensionati a sostenere il peso maggiore per il risanamento dei conti che il Ministro Tremonti considera " non un obiettivo di ragioneria, bensì un obiettivo politico ed etico del Paese".

Per quanto tempo ancora, come pensionati, dovremo subire le prepotenze dei Governi di turno, che fanno a gara per ridurre il potere d'acquisto delle nostre pensioni ?

E' arrivato il momento, non più rinviabile, di manifestare democraticamente con il voto il nostro dissenso verso una classe politica che considera il pensionato un peso della società.

Riprendiamoci il diritto di decidere autonomamente del nostro futuro mettendo da parte ideologie politiche e sindacali.

Forse è arrivato il momento di gridare a squarcia gola:

FUORI TUTTI DALLE BALLE !!!

Roma 01.07.2011